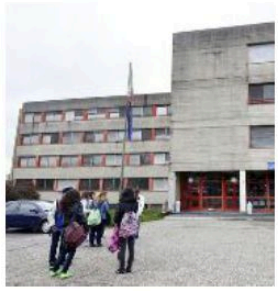
È lotta all'inciviltà e al degrado
Quarantuno tonnellate di rifiuti tolte dalle strade della provincia

Lecco, il progetto Road Trash: «Oltre a deturpare il paesaggio è un reato con sanzioni rilevanti»

LECCO

Più di 40 tonnellate di rifiuti abbandonati raccolte nelle piazzole di sosta e lungo le strade, trasformate in terra dei fuochi. Mobili, materassi, elettrodomestici, ingombranti, spazzatura pneumatici, ma anche amianto e rifiuti pericolosi. Con il progetto Road Trash contro il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti lungo le strade comunali e provinciali, negli ultimi tre anni sono state raccolte e smaltite correttamente 41 tonnellate di immondizia di ogni genere. Il progetto prosegue anche nel 2026, perché politici dell'Amministrazione provinciale e manager di Silea, la Spa pubblica della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti, è stato rinnovata l'intesa che lo rende possibile, stanziando 30mila euro. «Il decoro urbano, la salvaguardia dell'ambiente e la tutela del paesaggio sono elementi fondamentali per la qualità della vita della nostra comunità provinciale - commentano la presidente della Provincia di Lecco Alessandra Hofmann e il consigliere provinciale delegato Luca Caremi –. Attraverso Road Trash vogliamo dare una risposta concreta allo spiacevole fenomeno dell'abbandono dei rifiuti lungo le strade extraurbane. La proficua e virtuosa collaborazione permette di gestire le criticità di decoro urbano». «Il progetto costituisce uno strumento di grande valore per tutto il territorio lecchese – sottolinea Francesca Rota, presidente di Silea -. Ci permette di intervenire efficacemente nei punti più critici, restituendo decoro e sicurezza alle nostre strade. È fondamentale ricordare che l'abbandono dei rifiuti, oltre a essere un grave gesto di inciviltà che deturpa il paesaggio e genera costi per l'intera collettività, costituisce un reato».

Sono stati tolti dalle strade mobili materassi elettrodomestici ingombranti spazzatura pneumatici ma anche amianto e rifiuti pericolosi



Merate

Risse a scuola Una serata con la Polfer

MERATE

Dopo la punizione, la riabilitazione, sia per gli studenti sia per i genitori, tutti insieme. Dopo la decisione della preside delle superiori Francesco Viganò di Merate di sospendere la ricreazione fuori dalla propria aula per gli studenti di prima e di seconda, perché più volte si sarebbero picchiati nel cortile della scuola durante la ricreazione, mentre alcuni compagni filmavano le risse, i rappresentanti del Comitato genitori hanno organizzato un incontro educativo. In cattedra venerdì 6 alle 20.30 nell'aula magna saliranno gli agenti della Polizia ferroviaria. Titolo della lezione: la sicurezza e alla responsabilità dei più giovani negli spazi ferroviari e, più in generale, nei contesti di vita quotidiana. I poliziotti della Polfer parleranno dei principali comportamenti a rischio nelle stazioni e sui treni; delle conseguenze reali di azioni imprudenti o pericolose; dei profili di responsabilità civile e penale connessi a condotte scorrette o violente commesse dagli studenti, non solo sui treni e in stazione, ma anche appunto a scuola e nel giardino della scuola. «Alla luce dei recenti fatti accaduti nell'istituto, è fortemente raccomandata la partecipazione dei genitori degli studenti del biennio, possibilmente e preferibilmente accompagnati dai propri figli, affinché l'incontro diventi un'occasione di confronto diretto e condiviso – si raccomandano i genitori del Comitato scolastico -. La presenza congiunta favorisce un dialogo consapevole anche in ambito familiare su temi quali rispetto delle regole, prevenzione dei rischi e responsabilità personale». Anche perché i danni causati dai figli minorenni sono in capo ai genitori, un aspetto quest'ultimo che verrà anch'esso spiegato durante la serata. **D.D.S.**

Lecchesi sempre più soli in casa «La sfida è una crescita sostenibile»

Nonostante l'invecchiamento la città non si svuota e gli abitanti aumentano

LECCO

I lecchesi invecchiano e sono sempre più soli. Lecco però tiene, non si svuota, anzi cresce. Nella città dei Promessi sposi risiedono 47.642 abitanti, quasi 400 in più dei 47.233 di fine 2024. L'anno scorso a Lecco sono nati 266 bambini, mentre i morti sono stati 478: la differenza è stata tuttavia ampiamente colmata da nuovi lecchesi che si sono trasferiti in città da altri posti e che sono stati anche molti di più di quanti invece hanno scelto o dovuto trasferirsi altrove. Le femmine sono quasi 25mila, i maschi meno di 23mila. Più di 5.600 gli stranieri, pari all'11,5%, in aumento. Ci sono più anziani che minorenni: gli over 65 sono 11.500, più del 24% dei cittadini, mentre gli under 18 non raggiungono le 8.800 unità, meno del 19%. L'età media sale e raggiunge i 47,8 anni; nel 2023 era di 47,3 anni. Si contano 22.500 famiglie: sono più che in passato, ma quattro su dieci sono nuclei di una sola persona, tre su dieci di due componenti. «I dati demografici indicano che Lecco resta una città attrattiva – commenta il sindaco Mauro Gattinoni -. La nostra sfida è ora trasformare questa stabilità in un nuovo slancio di crescita sostenibile e inclusiva». Anziani, fragili, soli sono tra le priorità: «Oltre un quarto dei nostri residenti ha più di 65 anni, e per loro stiamo sviluppando nuove progettualità volte a sostenere la qualità della vita, come il potenziamento dei servizi di assistenza domiciliare, percorsi di socialità diffusa nei quartieri e collaborazioni con il terzo settore per contrastare solitudine e fragilità – sostiene il primo cittadino -. L'obiettivo è garantire una vera partecipazione attiva alla vita cittadina portando concretamente i servizi nel luogo più prossimi ai bisogni». L'inverno demografico però non cancella l'attenzione ai più giovani né ai genitori, anzi: «Sosteniamo le famiglie, e quindi la natalità, attraverso la disponibilità di maggiori servizi. Apriremo il terzo asilo nido in città dopo averne già aumentato i posti, attività pomeridiane nelle scuole, collaborazione con associazioni sportive e culturali per offrire una rete di affiancamento alla famiglia, ai bambini e ai ragazzi con iniziative di qualità».

Daniele De Salvo

L'anno scorso a Lecco sono nati 266 bambini mentre i morti sono stati 478: la differenza è stata tuttavia ampiamente colmata da nuovi lecchesi che si sono trasferiti in città

I DATI

Il 40% degli abitanti è costituito da single

Tanti anziani ma anche tante persone sole. I single a Lecco sono tanti quanti i coniugati, cioè il 40% degli abitanti. «Il dato segnala un cambiamento importante nel tessuto sociale, ed è il fattore più critico – dice il sindaco Mauro Gattinoni -. Il nostro obiettivo è quello di invertire questa tendenza, cercando di attrarre giovani e giovani famiglie. Un passo concreto sono e politiche per l'abitare previste nel Pgt appena approvato, in cui abbiamo previsto un'offerta abitativa di 490 alloggi a condizioni agevolate o innovative, con spazi collettivi, co-housing ed un fondo per abbattere gli affitti. Ciò permetterebbe di rispondere ad esigenze abitative flessibili, adeguabili alle diverse tipologie familiari, unendo le scelte edificatorie con la qualità dei servizi pubblici offerti». Lecco comunque è una città aperta, accogliente, plurale, come dimostrano i numeri degli stranieri. «Ciò richiede – dice il sindaco - politiche di integrazione sempre più efficaci».